

SCUOLA

Uno studente su tre abbandona gli studi



In provincia di Como la percentuale negli ultimi dieci anni di persone non arrivate al diploma è del 33%, uno su tre. È la quota più alta in Lombardia, seconda solo a Lecco

QUADRONI NELL'INSERTO DIOGENE

Emorragia a scuola Uno studente su tre abbandona gli studi

L'allarme. Il Lario ha i dati peggiori di tutta la Lombardia. Sedicimila ragazzi "persi" in provincia negli ultimi 10 anni

ANDREA QUADRONI

«La scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde». Purtroppo, la frase scritta da don Milani cinquant'anni fa è ancora attuale. A ricordarcelo in maniera preoccupante sono i dati sulla dispersione scolastica riferiti all'Italia, alla Lombardia e a Como in particolare. Per il nostro territorio, analizzando i numeri, la percentuale negli ultimi dieci anni di persone non arrivate al diploma arriva al 33%, uno su tre. La più alta in Lombardia, seconda solo a Lecco e sopra la media regionale e nazionale.

Si corre ai ripari

Secondo il portale "Tutto Scuola", autore dello studio pubblicato nel dossier "La Scuola Colabrodo", in provincia sono sedicimila i ragazzi che, negli ultimi due lustri, si sono "persi" per strada senza arrivare al diploma. Il dato potrebbe essere meno traumatico, in realtà, in quanto nel numero complessivo della dispersione ci sono anche gli studenti che non lasciano gli studi, ma abbandonano la

scuola pubblica per quella privata o regionale.

In Italia, invece, sono circa 1,8 milioni di studenti (e negli ultimi venti anni addirittura 3,5 milioni). Tutto questo con un costo enorme: in media 2,7 miliardi di euro l'anno.

«Si tratta di una vera e propria bomba sociale all'interno della nostra comunità e di cui non si ha percezione - spiega Monica Taborelli, segretario generale della fondazione provinciale della comunità Comasca - il problema della dispersione c'è stato segnalato da tanti addetti ai lavori e, quindi, nel 2014, abbiamo cominciato a lavorarci».

Quattro anni fa, la realtà lariana ha messo in campo "Non uno di meno", un progetto creato con un approccio sperimentale basato sulla mobilitazione delle risorse presenti nella comunità, con l'obiettivo di valorizzare le competenze non cognitive di ogni singolo individuo, dalla culla alla carriera.

«Abbiamo aggregato un'ampia comunità - continua Taborelli - mettendo a punto

delle azioni per i ragazzi di tutte le età. Per esempio, per la prima infanzia si lavora per aiutare i neo genitori, mentre per gli istituti comprensivi c'è la proposta di aprire le scuole oltre l'orario scolastico, trasformandole in centri di aggregazione».

Due anni critici

Per i primi due anni delle superiori, periodo in cui si manifesta la dispersione con numeri davvero importanti, grazie all' lavoro degli educatori il progetto mira a trasformare la classe in una squadra, affinché tutti remino dalla stessa parte e nessuno resti indietro.

Per quanto riguarda le Youthbank - ognuna formata da un gruppo di giovani under venticinque - i componenti hanno a disposizione alcune decine di migliaia di euro, provenienti dalle risorse della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca, da destinare al finanziamento di progetti d'utilità sociale elaborati e gestiti da loro coetanei.

Con Impresa sociale, l'obiettivo è incoraggiare la trasformazione degli enti non

profit in imprese sociali in grado di generare nuovi posti di lavoro e rispondere così alla domanda d'impiego giovanile.

Cometa impegna parecchie risorse per combattere la dispersione: la scuola Oliver Twist è nata più di dieci anni fa proprio per rispondere al bisogno di ragazzi che avevano difficoltà a scuola, che l'avevano abbandonata o attraversavano percorsi di studi molto travagliati.

Il liceo del lavoro

All'interno di questa realtà, si è sviluppato il "liceo del lavoro": un programma personalizzato di recupero della dispersione scolastica. I ragazzi (già in dispersione scolastica) s'iscrivono e frequentano i corsi di recupero delle competenze di base e di sviluppo di quelle professionali (ristorazione e sala bar o legno e arredo). Si tratta di un percorso con un livello elevato di accompagnamento educativo, con un tutor dedicato e focalizzato sulla personalizzazione. Alla fine del biennio, il ragazzo consegue una qualifica professionale grazie alla quale

può inserirsi nel mondo del lavoro o decidere di continuare gli studi.

«Quando arrivano da noi - spiega Laura di Vizio, tutor della scuola - non riescono a vedere le risorse che sono in loro, non hanno bene in mente in che direzione andare, non sanno di possedere delle potenzialità».

Un aiuto per 360 allievi

I risultati? In dodici anni il programma ha accompagnato oltre 360 allievi nei loro percorsi di reinserimento scolastico. In media quarantacinque i ragazzi in dispersione scolastica recuperati ogni anno, vale a dire un risparmio allo Stato di 650 mila euro.

«Il desiderio - sottolinea Giovanni Figini, coordinatore della scuola - è trovare il vestito su misura per ciascuno. Non tanto un percorso standardizzato ma personalizzato ad hoc sul ragazzo. La didattica deve continuamente rinnovarsi per andare dietro ai bisogni di questi ragazzi. Alla fine - conclude il suo ragionamento Giovanni Figini - alcuni di loro hanno continuato gli studi iscrivendosi anche all'università, altri hanno riscoperto il gusto per la professione e quindi abbiamo costruito un percorso di inserimento lavorativo e oggi sono impiegati su Como, Milano o addirittura sono andati all'estero».



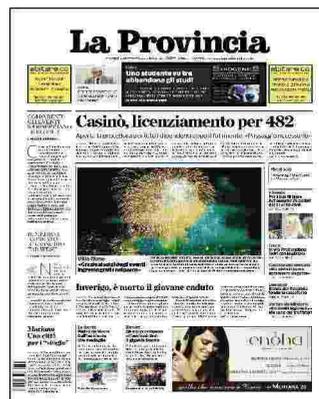
Monica Taborelli



«Una vera bomba sociale nella nostra comunità di cui non si ha percezione»



«I giovani si perdono e non sanno di possedere delle potenzialità»



Ragazzi in fuga

DISPERSIONE STUDENTI IN ISTITUTI STATALI NELL'ULTIMO DECENNIO

PROVINCE	1° anno decennio 2003-04 2013-14	5° anno decennio 2007-08 2017-18	Dispersione	
LECCO	32.911	21.990	10.921	33,20%
COMO	48.338	32.323	16.015	33,10%
BRESCIA	122.798	82.617	40.181	32,70%
BERGAMO	109.875	74.483	35.392	32,20%
MILANO	347.946	239.466	108.480	31,20%
PAVIA	49.205	33.938	15.267	31,00%
VARESE	94.671	65.734	28.937	30,60%
MANTOVA	34.704	24.249	10.455	30,10%
SONDRIO	20.829	14.603	6.226	29,90%
LODI	23.767	16.871	6.896	29,00%
CREMONA	37.465	29.205	8.260	22,00%
LOMBARDIA	922.509	635.479	287.030	31,1%
ITALIA	6.728.835	4.787.141	1.941.694	28,9%

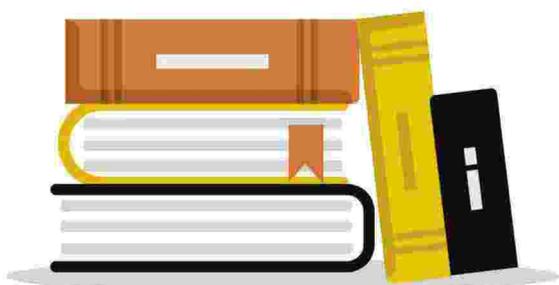


Tuttoscuola ha calcolato che la dispersione scolastica dal 1995 ad oggi in Italia sia costata, allo Stato, una cifra pari a **55 miliardi di euro**.



Negli ultimi cinque anni la situazione è leggermente migliorata, ma i dati restano sempre alti: tra il 2013 e il 2018 a Como **non si sono diplomati 1355 studenti** con un tasso di dispersione pari al **29,1%**, il più alto della Lombardia dopo Brescia, di 4 punti percentuali superiore alla media regionale e di 5 a quella nazionale

Fonte: tuttoscuola.com



Istruzione

Dispersione scolastica

